

VIA AL "PROGRAMMA FILIERE", DISPONIBILI 350 MILIONI DI EURO PER LE AZIENDE DELLA REGIONE

Intesa investe nei cantieri navali liguri

Finanziati con 110 milioni Mariotti e Sanlorenzo, ora l'istituto punta sull'agroalimentare

GENOVA. In Liguria il caso tipico è quello dei cantieri navali: c'è una grande azienda capofila e un indotto di piccole e a volte microimprese che contribuiscono alla costruzione delle navi. È uno degli esempi perfetti di filiera industriale legata fortemente al territorio su cui Intesa Sanpaolo ha deciso di investire, stanziando un plafond di credito potenziale di 350 milioni nella regione.

Al "Programma Filiera" della banca hanno aderito per ora due cantieri navali, Mariotti e Sanlorenzo: oltre 200 imprese fornitrici, per un volume d'affari complessivo superiore ai 400 milioni di euro e, contando solamente le capofila, oltre 300 dipendenti. Per queste filiere d'eccellenza Intesa Sanpaolo ha già stanziato un

plafond di 110 milioni di euro: «Le aziende più grandi perché più strutturate, riescono ad agganciare la ripresa - spiega Cristina Balbo, direttore regionale Piemonte Valle d'Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo - abbiamo però deciso di aiutare anche le piccole, riconoscendo così un valore ai fornitori delle aziende capofila di una filiera eccellenza del *made in Italy* che contribuiscono a creare un grande volume di affari».

Dopo lo shipping toccherà all'agroalimentare, altra filiera d'eccellenza della Liguria, puntando a coinvolgere altre tre aziende capofila: «Il nostro centro studi ha previsioni molto positive sui cantieri: nel 2014 il settore ha generato export per un valore pari a 625

Il sorpasso Capitalizzazione di Borsa, la banca supera Eni

♦♦♦ ROMA. Storico sorpasso a Piazza Affari: Eni cede a Intesa Sanpaolo il ruolo di regina della Borsa, detenuto sin dal giorno del suo debutto nel 1995. La banca alla chiusura di ieri capitalizzava oltre 59,2 miliardi, mentre Eni si ferma a soli 57,9 miliardi. Sul podio un'altra energetica, Enel, con 40,9 miliardi di valore di mercato, seguita da Unicredit (37,7 miliardi) e Luxottica



Il refit di un mega yacht nei cantieri genovesi T. Mariotti

milioni di euro, il 10% del totale della regione e anche sull'agroalimentare siamo in presenza di una prospettiva molto interessante» spiega Balbo. Il vantaggio per le piccole aziende che fanno parte della filiera è la modifica del rating con un'offerta di credito a condizioni migliori, sconti su prodotti e servizi anche per i dipendenti e attività di formazione. A livello nazionale hanno già aderito 90 aziende, per un plafond pari a 5 miliardi di euro, per un giro d'affari globale di 17 miliardi di euro: «La filiera di eccellenza è una caratteristica italiana e spesso le logiche europee del credito non colgono questa peculiarità - spiega Balbo - Noi invece vogliamo sostenerla».

SILGAL